

METANFETAMINA

N-metilanfetamina (nota anche come metanfetamina) è una sostanza stimolante ampiamente utilizzata della classe delle anfetamine nota per i suoi effetti potenti e di lunga durata. La metanfetamina colpisce principalmente il sistema nervoso centrale (SNC) come agente di rilascio di neurotrasmettitori come dopamina, norepinefrina e serotonina. Agisce anche come inibitore della ricaptazione, aumentando i livelli di monoammine. Può essere fumata, assunta per via orale, iniettata o sniffata. La durata degli effetti varia a seconda della modalità di assunzione (dalle 2 alle 8 ore, anche se gli effetti secondari possono durare fino alle 24 ore).

EFFETTI

Euforia, aumento dell'attenzione, riduzione della fatica e del bisogno di dormire dell'appetito e aumento del bisogno di parlare, diminuiscono la paura, l'ansia e l'insicurezza.

EFFETTI COLLATERALI

Tra gli effetti collaterali troviamo mal di testa, tachicardia, aumento della pressione, aumento della sudorazione e della temperatura corporea e di conseguenza disidratazione, frequente bisogno di urinare, vista offuscata, bruxismo, difficoltà ad ingerire alimenti e bevande, nausea, vomito, disfunzioni erettili e spasmi muscolari.

Nei giorni seguenti l'assunzione ci si può sentire stanchi e affaticati, con difficoltà cognitive e a concentrarsi, si può provare ansia e/o depressione, aumenta l'irritabilità e si può far fatica a dormire (insonnia). Questo è dovuto allo svuotamento repentino dei neurotrasmettitori dopamina e serotonina. Gli effetti del down possono durare circa 12 ore.

RISCHI A LUNGO TERMINE

Se sniffata provoca danni alle mucose nasali, se ingerita danneggia le mucose dello stomaco, se fumata aumenta il rischio di cancro ai polmoni. La metanfetamina è direttamente neurotossica per i neuroni della dopamina e può anche provocare neurotossicità per i neuroni della serotonina.

A lungo termine provoca perdita di peso, infiammazioni della pelle, deterioramento dei denti, dei reni e danni ai polmoni, mal di stomaco e crampi, perdita di regolarità o interruzione del ciclo mestruale.

Il consumo cronico può portare a emorragie cerebrali e a ictus con conseguenti paralisi.